

DIDATTICA

SENZA CONFINI

Ringraziamenti

Questo documento è stato sviluppato a partire dalla serie di webinar dal titolo *Didattica senza Confini*, promossi da Save The Children Italia e UNHCR in collaborazione con Learn More.

Ringraziamo Patrizia Buonamici, Protection Associate di UNHCR, per il prezioso contributo al webinar e alla sezione *Il linguaggio per l'inclusione: conoscere e insegnare le tematiche migratorie* del presente documento.

Ringraziamo Teach For Italy – Insegnare per l'Italia e Roberta Levi per la collaborazione sul tema dell'inclusione nel sistema scolastico italiano. Infatti, il capitolo *Didattica e inclusione: gli strumenti a disposizione* è estratto da *La Guida del Docente*, scritta da Teach For Italy e Learn More. Maggiori dettagli sono disponibili nella sezione *Risorse utili* del presente documento.

Infine, ringraziamo EdCamp Ukraine per il fondamentale lavoro svolto insieme. In particolare, ringraziamo Oleksandr Elkin, direttore di EdCamp, e i docenti ed esperti Halyna Kaluzhna, Oleg Marushchenko, Olha Hurska, Maryna Halat, Anna Yefimtseva e Ludmila Khorkova per averci guidati con passione nella comprensione del sistema scolastico ucraino.

Acronimi

BES	Bisogni educativi speciali
CLIO	Cantiere Linguistico per l'Integrazione e l'Orientamento
COVID-19	Coronavirus Disease 2019
CTS	Centri Territoriali di Supporto
DDAI	Disturbo da deficit dell'attenzione / iperattività
DSA	Disturbi specifici dell'apprendimento
GLI	Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
MIM	Ministero dell'Istruzione e del Merito
MSNA	Minori Stranieri Non Accompagnati
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite (United Nations)
PDP	Piano Didattico Personalizzato
PAI	Piano Annuale per l'Inclusività
PEI	Piano Educativo Individualizzato
PTOF	Piano Triennale dell'Offerta Formativa
SFE	Esame Finale di Stato (Final State Exam)
SEL	Apprendimento sociale ed emotivo
UNHCR	Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (United Nation High Commissioner for Refugees)
UNICEF	Il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (United Nations International Children's Emergency Fund)

Sommario

Ringraziamenti	2
Acronimi	3
Sommario	4
Introduzione	5
DIDATTICA E INCLUSIONE: GLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE.....	6
L'inclusione nel sistema scolastico italiano	6
I principi chiave dell'inclusione	6
Background normativo.....	6
Didattica individualizzata	7
Didattica personalizzata	7
Il Piano Annuale per l'Inclusività.....	8
Il linguaggio per l'inclusione: conoscere e insegnare le tematiche migratorie	8
Il contesto attuale e l'esperienza di UNHCR.....	8
Una scuola "aperta a tutti"	9
Conoscere il linguaggio per l'inclusione	10
STUDIO DI CASO: IL SISTEMA EDUCATIVO UCRAINO	12
Background normativo.....	12
La nuova riforma scolastica – I nove elementi chiave.....	12
Livelli di istruzione.....	13
Il programma scolastico e gli approcci pedagogici.....	13
Il sistema di valutazione	15
La didattica	16
Forme di studio	16
Formazione a distanza	16
Pratiche pedagogiche	17
Inclusione	17
L'esame di Stato.....	18
Organi scolastici.....	19
Il partenariato con i genitori	19
Risorse utili	20

Introduzione

Il presente documento è una rielaborazione dei contenuti sviluppati per la serie di webinar *Didattica Senza Confini*, promossi da Save The Children Italia e UNHCR in collaborazione con Learn More.

L'obiettivo di questo breve vademecum è fornire delle linee guida sull'inclusione didattica e scolastica all'interno del nostro sistema educativo.

Il primo capitolo, *Didattica e inclusione: gli strumenti a disposizione* offre una breve panoramica su quali strumenti siano a disposizione dei docenti e non solo per creare una didattica inclusiva, che valorizzi l'unicità di ogni studente.

La prima sezione di questo capitolo si concentra sugli strumenti didattici a disposizione degli insegnanti per includere ogni alunno e alunna, siano essi studenti con bisogni educativi speciali o con svantaggi socioculturali e linguistici.

La seconda sezione si concentra su un altro strumento fondamentale per favorire l'inclusione, ossia il linguaggio. Grazie all'esperienza diretta di UNHCR, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, questa sezione riassume gli elementi chiave per poter praticare e insegnare l'inclusione all'interno delle classi italiane.

Il secondo capitolo, *Studio di caso: il sistema educativo ucraino* intende offrire una panoramica su similitudini e differenze tra il sistema ucraino e quello italiano, ma il suo scopo è soprattutto quello di suggerire delle linee guida per imparare a conoscere i sistemi educativi di tutti i Paesi da cui provengono gli studenti delle nostre classi.

L'idea alla base del presente lavoro è che guardare ai diversi sistemi didattici come vasi comunicanti e non come scatole chiuse possa arricchire tutti, docenti e studenti, di nuovi strumenti, prospettive e opportunità di crescita e apprendimento.

DIDATTICA E INCLUSIONE: GLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE

L'inclusione nel sistema scolastico italiano

Con inclusione si intende il **riconoscimento dell'individualità di ciascuno** e il **diritto di tutte le persone** alla partecipazione piena e attiva alla vita scolastica.

Per rendere la propria scuola e la propria classe inclusive, è necessario fornire adeguate opportunità che valorizzino ciascun alunno e alunna, riconoscendo le abilità, il genere, e l'appartenenza socioculturale di ogni studente e studentessa.

I principi chiave dell'inclusione



Background normativo

La direttiva ministeriale del 27/2021, seguita dalla circolare ministeriale 8/2013, riconosce tre categorie di discenti con **Bisogni Educativi Speciali (BES)** che presentano una richiesta di speciale attenzione in classe.

- **Alunni e alunne con disabilità (certificata ex L.104/92)**

Le disabilità cui si fa riferimento sono:

1. Disabilità psico-motorie;
2. Disabilità sensoriali;
3. Disturbi neuropsichiatrici;
4. Pluridisabilità

- **Alunni e alunne con DSA (Disturbi specifici dell'Apprendimento).**

I DSA riconosciuti sono:

1. Dislessia;
2. Disortografia;
3. Disgrafia;
4. Discalculia.

- **Alunni e alunne con altri BES (Bisogni Educativi Speciali)**

Nello specifico, ci si riferisce a:

1. Altre tipologie di disturbo evolutivo specifico, come il Disturbo da deficit dell'attenzione / iperattività (DDAI);
2. Alunni e alunne con DSA non certificati;
3. Alunni e alunne con disagio comportamentale emozionale;
4. Alunni e alunne con svantaggi socioeconomici;
5. Alunni e alunne con svantaggio socioculturale e linguistico.

Tra le categorie di alunni e alunne con svantaggi socioeconomici, socioculturali e linguistici rientrano le persone di origine straniera e di recente immigrazione.

Per valorizzare le caratteristiche individuali si può ricorrere alla didattica individualizzata e alla didattica personalizzata.

Didattica individualizzata

La didattica individualizzata consiste in interventi specifici di potenziamento e recupero e nell'uso di metodologie progettate *ad hoc* per i singoli studenti. Essa mira ad assicurare che ogni discente raggiunga le competenze fondamentali del curriculum, creando **obiettivi diversi per ogni alunno e alunna**.

La scelta di un approccio didattico individualizzato si traduce nella realizzazione del *Piano Educativo Individualizzato (PEI)*, che è obbligatorio per alunni e alunne con disabilità. La sua redazione è curata dalla scuola e dai servizi sociosanitari in collaborazione con le famiglie, mentre la didattica è coadiuvata dall'insegnante di sostegno in collaborazione con tutto il consiglio di classe. Il PEI può essere **differenziato** o **semplificato**.

Il PEI comprende le modalità di sostegno didattico, verifica e valutazione, nonché gli interventi di assistenza igienica di base. I PEI di ogni alunno vengono utilizzati come base per il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), in cui si definisce l'uso delle risorse di sostegno.

Didattica personalizzata

La didattica personalizzata consiste in strategie didattiche non uniformi ma *ad hoc* per il singolo alunno, elaborate tenendo anche conto del suo stile di apprendimento. L'utilizzo di una didattica personalizzata si traduce nella redazione del *Piano Didattico Personalizzato (PDP)*, obbligatorio in caso di alunni e alunne con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), e per i quali non è previsto il docente di supporto. Per questi studenti, la didattica personalizzata prevede l'uso di strumenti dispensativi e compensativi.

Diversamente dal PEI, il PDP **mantiene gli stessi obiettivi** stabiliti per tutti gli alunni e alunne, ma **crea percorsi personalizzati per raggiungerli**.

Questo documento viene redatto dalla scuola in accordo con le famiglie ed eventualmente con il contributo di esperti: è un contratto tra la scuola, la famiglia e l'alunno/a, ed indica gli strumenti compensativi o le misure dispensative che si intendono adottare.

Il Piano Annuale per l'Inclusività

Il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) è parte del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), e rappresenta una fotografia dello stato dei bisogni educativi e formativi della scuola e delle attività che intende svolgere per farvi fronte. Si configura come uno strumento riferito a tutti gli alunni e alunne con BES all'interno dei gruppi classe.

Il PTOF viene predisposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) ogni anno entro il mese di giugno, ed è sottoposto al Collegio dei Docenti per approvazione e delibera.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), è un gruppo di lavoro dedicato alle problematiche BES, e funge da punto di contatto tra i Centri Territoriali di Supporto (CTS) e i servizi sociali e sanitari nel territorio.

Tra le sue diverse mansioni, ci sono quelle di rilevare i BES, documentare gli interventi didattico-educativi attivati, supportare i colleghi, monitorare il livello di inclusività ed elaborare una proposta di PAI.

Il linguaggio per l'inclusione: conoscere e insegnare le tematiche migratorie

Secondo quanto riportato all'interno del report dell'Ufficio Statistica e Studi del Ministero dell'Istruzione, nell'anno scolastico 2019/2020 le scuole italiane hanno accolto complessivamente 8.484.000 studenti di cui circa 877.000 di cittadinanza non italiana¹.

Questo dato, che ha certamente subito importanti variazioni dapprima a causa della pandemia da COVID-19, e poi a causa del conflitto ucraino, risulta comunque indicativo per spiegare l'importanza che la tematica migratoria ha assunto per gli insegnanti e studenti delle scuole italiane.

Come visto nei precedenti paragrafi, il sistema didattico italiano prevede strumenti specifici per l'inclusione didattica di persone di origine straniera e di recente immigrazione.

Oltre a quanto previsto dalle direttive ministeriali, uno strumento indispensabile per poter praticare e insegnare l'inclusione di studenti stranieri o con background migratorio è proprio la conoscenza del linguaggio più idoneo per trattare questa tematica.

Il contesto attuale e l'esperienza di UNHCR

Nel corso dell'anno scolastico 2021-2022, il numero di persone che nel mondo sono state costrette a fuggire ha superato i 100 milioni. La guerra in Ucraina, così come le nuove emergenze umanitarie o quelle già in corso in

¹ Si rimanda al seguente link per visualizzare il report completo:

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Alunni+con+cittadinanza+non+italiana+2019-2020.pdf/f764ef1c-f5d1-6832-3883-7ebd8e22f7f0?version=1.1&t=1633004501156>

Paesi quali Etiopia, Burkina Faso, Myanmar, Nigeria, Afghanistan e Repubblica Democratica del Congo, hanno tutte contribuito al raggiungimento di questa cifra sbalorditiva.

La mancanza di pace e sicurezza colpisce in particolare le persone vulnerabili, fra cui bambini e bambine. Queste condizioni di instabilità non hanno solo un impatto immediato sulle loro vite, ma implicano anche conseguenze a lungo termine, a causa del venire meno di supporti fondamentali per una crescita equilibrata. Tra questi elementi, vi è anche l'accesso all'istruzione.

La questione dell'accesso all'educazione per le persone rifugiate è da sempre una sfida importante per l'Alto Commissariato ONU per i Rifugiati (UNHCR) che si occupa sin dal 1950 di garantire la protezione alle persone rifugiate, secondo quanto stabilito dalla Convenzione delle Nazioni Unite del 1951 relativa allo status dei rifugiati.

Secondo l'ultimo rapporto di UNHCR *All Inclusive*², sono più di 10 milioni i bambini e le bambine rifugiate che si trovano in età scolare. Tra questi, vi sono i bambini e le bambine colpiti dall'emergenza in Venezuela e gli sfollati interni colpiti da altri emergenze e/o conflitti.

I dati provenienti dagli oltre 40 paesi analizzati da UNHCR confermano una tendenza negativa di forte divario nell'accesso all'istruzione fra coloro che si trovano in una situazione di emergenza e i loro coetanei e coetanee che, invece, vivono in contesti di pace e sicurezza. Il divario si fa ancora più importante per le bambine e le ragazze per le quali l'accesso alla scuola secondaria, in termini numerici, risulta essere ancora più penalizzato.

Alla luce dei dati di cui al rapporto citato, diventa quanto mai fondamentale garantire un equo accesso al sistema scolastico e una piena inclusione per tutte le persone in età scolare che abbiano un trascorso di migrazione forzata e che, a seguito di ciò, siano stati accolti in Italia.

Una scuola “aperta a tutti”

L'art. 34 della Costituzione italiana stabilisce che “la scuola è aperta a tutti”. Questo comporta che il diritto allo studio sia assicurato a persone italiane e straniere in Italia, senza discriminazioni fondate sulla cittadinanza o sulla regolarità del soggiorno, anche quando queste persone non dispongono delle risorse finanziarie necessarie.

Come stabilito dall'art. 3 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, oltre a dover essere garantito il diritto all'accesso allo studio, deve essere anche garantita l'effettività che la frequenza scolastica comporta in termini di progresso alla persona. Quanto disposto in via formale, tuttavia, necessita di un costante sforzo affinché vi sia una sostanziale applicazione di questi principi.

In Italia, seppur la presenza di alunni e alunne di origine straniera nel sistema scolastico sia un dato strutturale³, si rileva quanto l'effettivo accesso alla scuola presenti alcune componenti di criticità, soprattutto con riferimento ad una particolare categoria di studenti quali i minori stranieri non accompagnati⁴ (MSNA). Le difficoltà nel loro inserimento nelle classi si fanno ancora più evidenti anche a causa delle difficoltà linguistiche, che rappresentano uno degli ostacoli maggiori.

A fronte di ciò, già nel 2014 il Ministero dell'Istruzione aveva pubblicato le *Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni e delle alunne stranieri*, nelle quali venivano proposte delle linee operative finalizzate a promuovere la via dell'educazione interculturale.

² Si rimanda al report *All Inclusive*, scaricabile al seguente link: <https://www.unhcr.org/publications/education/631ef5a84/unhcr-education-report-2022-inclusive-campaign-refugee-education.html>

³ Secondo l'ultimo *Rapporto di Monitoraggio* del Ministero dell'Istruzione, la presenza di alunni e alunne con cittadinanza non italiana è di circa il 10,3%.

⁴ Per una panoramica sulle presenze in Italia dei MSNA consultare i rapporti di monitoraggio del Ministero del Lavoro.

Nel corso del 2022, lo stesso Ministero ha pubblicato il documento *Orientamenti interculturali: idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori*, finalizzato a promuovere una scuola che sia sempre più in grado di accogliere, di includere e di educare alla multiculturalità.

Conoscere il linguaggio per l'inclusione

Al fine di dare il proprio contributo al rafforzamento della capacità inclusiva dei sistemi scolastici, UNHCR ha predisposto a livello europeo degli strumenti operativi con l'intento di fornire al corpo docente i mezzi didattici per facilitare la trattazione nelle classi di temi quali migrazioni forzate, persone rifugiate e apolidi.

La presente sezione offre un breve estratto del progetto *Insegnare il tema dei rifugiati*⁵, un kit di materiali ideati da UNHCR per promuovere un insegnamento basato sui fatti e fornire agli insegnanti delle scuole primarie e secondarie alcune indicazioni utili nel lavoro con i bambini e le bambine rifugiati presenti in classe.

I rifugiati e i richiedenti asilo

La Convenzione di Ginevra sullo status dei rifugiati del 1951 definisce **rifugiato** ogni persona che:

“Temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale od opinione politica, si trova fuori del Paese di cui è cittadino (o se privo di cittadinanza, del Paese di cui aveva la residenza abituale) e non può o non vuole a causa di tale timore, avvalersi della protezione di questo Paese.”⁶

Come definito dall'Articolo 1 A della Convenzione di Ginevra, i rifugiati sono dunque persone che non si trovano nel proprio Paese d'origine e che fuggono da pericoli quali guerre o persecuzioni. Queste persone si troverebbero in pericolo qualora rientrassero nel loro Paese d'origine, e hanno pertanto diritto di **presentare una domanda di protezione internazionale** nel Paese ospitante. I rifugiati, secondo quanto stabilito dal diritto internazionale, non possono essere espulsi o respinti.

I richiedenti asilo sono coloro che hanno presentato una domanda di protezione internazionale e che **sono in attesa che la loro richiesta venga esaminata**. Dal momento in cui la domanda di asilo viene presentata presso l'autorità competente di un Paese ospitante, si è **richiedenti asilo**.

Per verificare la legittimità della richiesta, vi è un lungo processo al termine del quale l'autorità competente prende una decisione in merito alla domanda di asilo presentata. In caso di accettazione della richiesta, il Paese ospitante accorda al richiedente asilo una protezione, nonché il riconoscimento dello status di rifugiato o di altre protezioni internazionali.

⁵ Per ulteriori dettagli su questi temi, si rimanda alla pagina *Insegnare il tema dei rifugiati*, al seguente link: <https://www.unhcr.org/it/risorse/insegnare-il-tema-dei-rifugiati/>

⁶ Per consultare l'intero testo della Convenzione di Ginevra, si rimanda al seguente link: http://www.prefettura.it/FILES/docs/1176/Conv_Ginevra1951.pdf

I migranti

Le persone migranti sono coloro che non si trovano nel proprio Paese di origine, e che scelgono di trasferirsi per motivi non legati a pericoli presenti nel proprio Paese (ad esempio motivi di studio e lavoro). Queste persone non si troverebbero in pericolo qualora rientrassero nel loro Paese d'origine, e possono essere espulse o respinte se non in regola con il permesso di soggiorno.

STUDIO DI CASO: IL SISTEMA EDUCATIVO UCRAINO

Come riportato dal Ministero dell'Istruzione, tra il 24 febbraio e il 9 maggio 2022, nelle scuole italiane sono stati accolti 22.788 studenti e studentesse ucraini, di cui 5.060 nella Scuola dell'infanzia, 10.399 nella Primaria, 5.226 nella Secondaria di primo grado e 2.103 nella Secondaria di secondo grado.⁷

Questo processo di inclusione ha presentato delle sfide uniche per il sistema scolastico italiano. Per questo motivo, il sistema educativo ucraino è stato scelto come studio di caso del presente documento.

Come precisato nell'introduzione, l'obiettivo di questo capitolo non è solo quello di offrire una panoramica su similitudini e differenze tra il sistema ucraino e quello italiano, ma è soprattutto quello di suggerire delle linee guida per imparare a conoscere i sistemi educativi di tutti i Paesi da cui provengono gli studenti delle nostre classi.

Background normativo

Il Sistema educativo in Ucraina è regolato dal Ministero dell'Istruzione e della Scienza dell'Ucraina (Міністерство освіти і науки України, Ministerstvo osvity i nauky Ukrayiny), la cui attività primaria è quella di dare forma e implementare la politica statale in campo educativo e scientifico.

Il Ministero dirige inoltre le attività scientifiche, tecnologiche e innovative e fornisce una supervisione statale sulle attività degli istituti scolastici di qualsiasi tipo e delle imprese, istituzioni e organizzazioni che forniscono servizi educativi o agiscono come fornitori terzi nella fornitura di tali servizi.

La più recente riforma del sistema educativo è stata approvata nel 2017 per mezzo della Legge sull'Istruzione (Закон України Про освіту, Zakon Ukrayiny Pro osvitu), il cui obiettivo è di riformare l'intero sistema scolastico ucraino. L'attuazione dei cambiamenti previsti dalla riforma procede per gradi scolastici. Attualmente sono coinvolti i gradi dal quinto al settimo della scuola secondaria⁸.

La nuova riforma scolastica – I nove elementi chiave

Con la nuova *Legge sull'Istruzione*, l'Ucraina ha cercato di riformare il suo sistema scolastico puntando al raggiungimento dei seguenti nove obiettivi:

- | | |
|--|--|
| 01 Nuovi contenuti educativi finalizzati al raggiungimento, da parte degli studenti, delle competenze necessarie per la propria realizzazione personale | 03 Processi educativi trasversali in grado di plasmare i valori degli studenti |
| 02 Corpo docenti motivato in grado di godere di libertà creativa e sviluppo professionale | 04 Decentramento e amministrazione efficace per raggiungere una reale autonomia alle scuole |

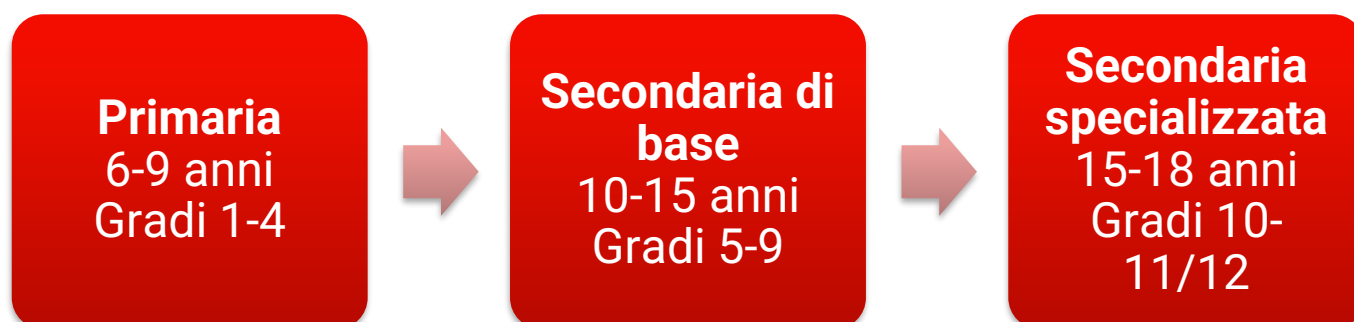
⁷ Per ulteriori dettagli si rimanda al seguente link: <https://www.miur.gov.it/-/disponibile-il-report-con-i-dati-sulle-studentesse-e-gli-studenti-ucraini-accolti-nelle-scuole-italiane>

⁸ Si rimanda alla sezione successiva per ulteriori dettagli sui gradi di istruzione del sistema ucraino.

- | | |
|--|---|
| 05 Insegnamento basato su una collaborazione tra studenti, insegnanti e genitori | 07 Una nuova struttura scolastica che permetta di padroneggiare i nuovi contenuti e di acquisire competenze trasversali |
| 06 Attenzione ai bisogni dell'alunno nel processo educativo, ossia un'educazione centrata sul bambino | 08 Equa allocazione dei fondi pubblici che garantisca un accesso equo a un'istruzione di qualità per tutti i bambini |
| | 09 Un ambiente educativo contemporaneo e attuale, che fornisca le condizioni, i mezzi e la tecnologia necessari per l'educazione di alunni, insegnanti e genitori, non solo all'interno delle scuole |

Livelli di istruzione

Il sistema educativo scolastico è strutturato in tre ordini:



Il programma scolastico e gli approcci pedagogici

Tutti i corsi si svolgono in lingua ucraina con alfabeto cirillico⁹. Il programma scolastico è formato da due componenti:

- Componente invariante: corsi obbligatori che fanno parte del programma nazionale;
- Componente variante: corsi facoltativi che vengono scelti dalla scuola da un elenco di corsi consigliati dal Ministero dell'Istruzione e della Scienza.

La maggior parte del curriculum è obbligatoria, mentre la componente facoltativa occupa di solito un'ora a settimana.

La durata delle lezioni varia in base ai diversi gradi: 35 minuti per il primo anno di primaria, poi 40 minuti nei gradi 2 - 4, e 45 minuti - nei gradi 5-12.

⁹ Prima della guerra, in alcune scuole e regioni anche il russo veniva utilizzato come lingua di insegnamento.

L'anno scolastico inizia il 1° settembre e termina non oltre il 1° luglio. Nel corso dell'anno scolastico sono inoltre pianificati almeno 30 giorni di vacanza.

Gli approcci e le pratiche pedagogiche differiscono a seconda dei livelli e delle classi.

Generalmente, il passaggio da un grado ad un altro avviene in modo automatico. Non è necessario che studenti e studentesse raggiungano un voto minimo o che abbiano svolto un minimo di ore. In caso di situazioni particolari, il passaggio di grado viene valutato dagli organi scolastici competenti.

La scuola primaria

I gradi 1 e 2 della scuola primaria si considerano gradi caratterizzati da una didattica sperimentale, dove si pone maggior enfasi sull'apprendimento *gamificato*¹⁰ e sulla creazione di un ambiente che consenta libertà di movimento e di comportamento all'interno della classe. Questo ambiente è pensato per permettere a bambini e bambine di riflettere, esprimersi e di non avere paura degli errori.

I bambini e le bambine frequentano i primi due gradi dell'istruzione primaria di solito dai 6 ai 7 anni. Gli studenti con bisogni educativi speciali possono iniziare l'istruzione primaria ad un'età differente.

Le ore di lezione totali settimanali per i gradi 1 e 2 sono rispettivamente 22 e 24.

I gradi 3 e 4 della scuola primaria si concentrano sull'apprendimento delle materie principali, tra le quali ci sono lingua e letteratura ucraina; lingue straniere; scienze naturali; matematica; tecnologia dell'informazione; società e questioni sanitarie; cittadinanza e storia, arte; educazione fisica¹¹.

Le ore di lezione totali settimanali per i gradi 3 e 4 sono 23.

La scuola secondaria di base

Nella scuola secondaria di base, i gradi 5 e 6 promuovono il così detto "apprendimento adattivo" (*adaptive learning*), ovvero una metodologia di didattica digitale che utilizza l'analisi dei dati per fornire un'esperienza di apprendimento ottimale basata sulle esigenze del singolo studente. Il principio alla base di questa modalità è che più gli studenti interagiscono con una piattaforma digitale di *adaptive learning* e più la piattaforma immagazzina dati sulle loro modalità di apprendimento.

Durante i gradi dal 7 al 9, gli alunni e le alunne si concentrano sull'apprendimento di materie specifiche come biologia, chimica, informatica, lingue straniere, geografia, storia, matematica, fisica, lingua ucraina¹².

La scuola secondaria specializzata

A partire dal grado 10, gli studenti iniziano il percorso della scuola secondaria specializzata.

Durante il grado 10, gli alunni e le alunne proseguono con un apprendimento specializzato e adattivo, mentre nei gradi 11 e 12¹³ hanno l'opportunità di scegliere un indirizzo di specializzazione tra artistico, sportivo, militare o scientifico.

¹⁰ Utilizzo nella didattica di meccanismi tipici del gioco per aumentare il coinvolgimento e la partecipazione degli studenti.

¹¹ L'elenco completo delle materie con tutti gli argomenti trattati è disponibile, in lingua inglese, al seguente link: <https://refugee-ed.sqe.gov.ua/programs-and-textbooks/#primary>

¹² L'elenco completo delle materie con tutti gli argomenti contenuti è disponibile al seguente link: <https://refugee-ed.sqe.gov.ua/programs-and-textbooks/?clas=Grade+9#secondary>

¹³ Il grado Fino al grado 12 dall'anno scolastico 2029/2030 secondo la Riforma del 2017

Il sistema di valutazione

La valutazione formativa ha come obiettivo guardare al progresso dell'apprendimento e non solo ai risultati dello studente e della studentessa. Nei gradi 1 e 2 della scuola primaria, non c'è una valutazione formale, ma solo una relazione verbale, e non ci sono voti minimi.

La valutazione viene condotta attraverso:

- Osservazione delle attività educative;
- Revisioni del lavoro degli studenti e dei risultati di apprendimento;
- Autovalutazione e valutazione reciproca delle prestazioni degli studenti;
- Valutazione dello sviluppo personale e della socializzazione degli studenti da parte dei genitori;
- Feedback su come gli studenti percepiscono e comprendono il materiale insegnato.

Nei gradi 3 e 4 della scuola primaria si possono utilizzare valutazioni orali o graduali con quattro livelli: principiante, intermedio, sufficiente e avanzato.

Nella scuola secondaria di base le valutazioni attribuiscono un massimo di 12 punti. Le valutazioni in Ucraina sono:

- Continua;
- Di fine argomento didattico: questa valutazione si basa sulle valutazioni di tutti i tipi di attività educative svolte durante lo studio di un argomento. Non esiste una verifica finale unica che valuti diversi argomenti svolti in un corso.
- Di fine corso: questa valutazione si basa sulle valutazioni di fine argomento didattico, e considera l'andamento complessivo dei risultati accademici dello studente in una materia durante il semestre;
- Annuale. Questa valutazione si basa sui voti di fine semestre.

Tra i relatori dell'associazione *EdCamp Ukraine* che hanno partecipato al primo dei due del webinar della serie *Didattica senza Confini*, **Olha Hurska**, Vicedirettrice delle attività educative della Scuola Primaria Privata LLC "DKU" di Poltava ha spiegato il concetto e il significato dell'autovalutazione e della valutazione reciproca.

“La valutazione reciproca prevede l'interazione con i pari, ed avviene quando gli alunni si aiutano l'un l'altro per migliorare i propri risultati di apprendimento.

L'autovalutazione prevede invece la valutazione da parte dello studente dei propri risultati di apprendimento, del proprio interesse, del progresso scolastico, del comportamento e dei risultati personali.

Questa modalità favorisce l'aumento dell'autostima di studenti e studentesse, l'accentuazione dei propri punti di forza e il riconoscimento delle proprie aree di crescita (cosa lo studente è in grado di fare e su cosa deve migliorare).

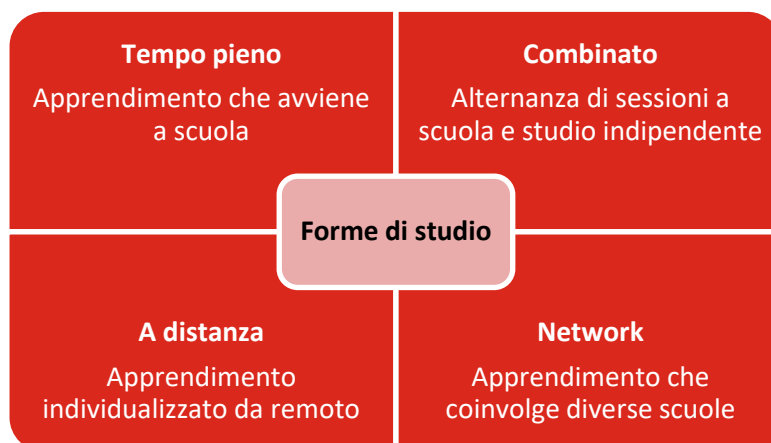
Sia l'autovalutazione che la valutazione reciproca vengono effettuate secondo criteri chiari.”

Livello di conoscenza	Elementare			Medio			Medio-alto			Alto		
Scala	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

La didattica

Forme di studio

Il Sistema scolastico ucraino prevede diverse forme di apprendimento:



Formazione a distanza

In Ucraina gli insegnanti utilizzano molte risorse per l'apprendimento a distanza, come la piattaforma Google Classroom, la piattaforma di videoconferenze Zoom, altri strumenti digitali di Google, e la piattaforma digitale La Scuola Online di tutta Ucraina (Всеукраїнська школа онлайн, Vseukrayins'ka shkola onlayn)¹⁴ che consente l'accesso a video lezioni, test e compiti per gli studenti dei gradi 5-11.

Ci sono inoltre altre piattaforme e strumenti utilizzati, come "Vseosvita", "Sulla lezione", "La mia classe", Classtime, Learningapps (Consulta la sezione "Risorse utili" alla fine del documento).

Tra i relatori dell'associazione *EdCamp Ukraine* che hanno partecipato al primo dei due webinar della serie *Didattica senza Confini*, **Maryna Halat**, vicedirettrice delle attività educative della Scuola Zolotoniska di Specializzazione in Tecnologie Informatiche, ha descritto altri strumenti di apprendimento digitale utilizzati in nelle sue classi. Questi strumenti possono essere utilizzati anche da insegnanti di altri paesi per facilitare l'apprendimento degli studenti e studentesse ucraini.

Durante il suo intervento, ha condiviso la sua esperienza personale:

"Gli studenti e le studentesse adorano esercitarsi in tempo reale, utilizzando servizi quali Padlet, Jamboard, Wordwall, Quizizz, Quizlet, Mentimeter e altri servizi. I progetti di presentazione creativa si fanno non solo attraverso Power Point, ma si dà la priorità ai programmi come Canva e Figma. I programmi per la creazione di videoprogetti e presentazioni sono scelti dai singoli alunni in base alle proprie preferenze. Inoltre, è rilevante aggiungere che la maggior parte di queste applicazioni sono preinstallate sugli smartphones di alunni e alunne. Questo rende possibile ottimizzare il tempo disponibile con gli strumenti più adeguati."

¹⁴ Più informazione su <https://lms.e-school.net.ua/>

Pratiche pedagogiche

Secondo quanto indicato dalla *Legge sull'Istruzione* del 2017, le pratiche pedagogiche si sviluppano intorno al concetto dell'**apprendimento sociale ed emotivo (SEL)**. Questa è un'area piuttosto nuova nella scienza dell'educazione moderna, volta a prevenire o ridurre problemi di salute mentale e comportamentali dei bambini e delle bambine, nonché a migliorare il rendimento scolastico e l'umore emotivo.

L'apprendimento emotivo è inteso come l'acquisizione di conoscenze, abilità ed esperienze necessarie per lo sviluppo dell'intelligenza emotiva. Esso avviene attraverso la comprensione e la gestione di segnali sensoriali personali, sentimenti, atteggiamenti, e stati d'animo provati dal singolo individuo. L'apprendimento emotivo è inoltre volto ad aumentare la consapevolezza dei propri valori, aspirazioni, possibilità e limiti, nonché la comprensione delle emozioni degli altri.

L'apprendimento sociale si definisce come la padronanza di conoscenze, abilità, valori, comportamenti, e competenze necessarie per costruire relazioni e interazioni con le altre persone, per comprendere i loro stati d'animo, sentimenti e valori, per una comunicazione efficace e per prevenire i conflitti.

I metodi più efficaci per sostenere l'apprendimento sociale ed emotivo si concentrano sullo sviluppo delle abilità socio-etiche. Gli obiettivi sono favorire la costruzione di una coscienza personale, supportare la formazione di comportamenti prosociali e incoraggiare determinati comportamenti e attività. I metodi cognitivi usati meno frequentemente sono il metodo di ricerca, il metodo di risoluzione dei problemi, il metodo di indagine e quello induttivo.

Le attività utilizzate nell'apprendimento sociale ed emotivo sono:

- Giochi (es. giochi di ruolo);
- Attività artistiche (es. arte-terapia, teatro);
- Discussioni e attività di dibattito;
- Casi studio (es. analisi di scenari, risoluzione di problemi);
- Utilizzo di risorse audio/video;
- Lavori di gruppo;
- Compilazione di cartelle di lavoro e diari.

Inclusione

Secondo quanto indicato nella *Legge sull'Istruzione* del 2017, il diritto all'istruzione delle persone con bisogni educativi speciali (BES) viene garantito attraverso:

- Gli istituti speciali, gestiti secondo le procedure delle autorità statali;
- I Centri di risorse inclusivi, che forniscono supporto psicologico e pedagogico e follow-up sulla base di programmi di sviluppo individuale;
- Le scuole ordinarie, quando necessario all'interno di gruppi e classi inclusivi e/o speciali.

I Centri di risorse inclusivi garantiscono la tutela del Diritto all'istruzione per i bambini e le bambine con bisogni educativi speciali, di età compresa tra i due e i 18 anni. Le loro attività includono:

- Valutazione psicologica e pedagogica dello sviluppo del bambino/studente;
- Assistenza psicologica e pedagogica;
- Supporto agli studenti da parte di specialisti con le qualifiche necessarie;

- Consigli a insegnanti e genitori su come lavorare con studenti con bisogni educativi speciali.

L'innovazione principale nell'organizzazione dell'istruzione inclusiva è l'introduzione di cinque livelli di supporto nel processo educativo per gli alunni e le alunne con bisogni educativi speciali.

Tra i relatori dell'associazione *EdCamp Ukraine* che hanno partecipato al primo dei due webinar della serie *Didattica senza Confini*, del webinar, **Anna Yefimtseva, metodologa di EdCamp** spiega il concetto dell'istruzione inclusiva in Ucraina:

"L'istruzione inclusiva in Ucraina si basa su un'ideologia che esclude qualsiasi discriminazione. L'obiettivo non è solo l'integrazione dei bambini con bisogni educativi speciali all'interno dell'ambiente educativo, ma anche l'organizzazione di un apprendimento congiunto che coinvolga tutti i bambini. Richiede la creazione di un ambiente speciale, privo di barriere (fisiche, mentali, informative) nello spazio educativo."

Il tipo di supporto necessario agli studenti con bisogni educativi speciali viene categorizzato secondo cinque livelli.

Il primo livello di sostegno è previsto per gli studenti con bisogni educativi speciali che hanno difficoltà minori. Il sostegno è fornito dall'istituto di istruzione.

Il supporto dei livelli da due a cinque si offre agli alunni e alunne che hanno barriere in varie aree dello sviluppo che impediscono lo svolgimento di attività specifiche (apprendimento/interazione/gioco/mobilità). In questo caso, il o la dirigente dell'istituto scolastico formano una classe inclusiva.

Il meccanismo di realizzazione del sostegno prevede:

- adattamento dell'ambiente educativo (creazione di un programma individuale di sviluppo e di un piano accademico, adattamento di libri e materiali, progettazione delle aule, ecc.);
- disponibilità di mezzi didattici supplementari, supporto aggiuntivo (servizio sociale dell'accompagnamento);
- consultazioni con specialisti dei Centri delle Risorse Inclusive (IRC) e con il personale pedagogico degli Istituti di Istruzione Speciale;
- adeguamento della procedura di valutazione tenendo conto dei bisogni educativi speciali dello studente (in termini di tempo e contenuto), modificando le modalità di verifica.

L'esame di Stato

L'Esame Finale di Stato (SFE) (Зовнішнє незалежне оцінювання, Zovnishnye nezalezhne otsinyuvannya) avviene al termine del quarto, del nono e dell'undicesimo grado¹⁵.

Differisce dalle valutazioni annuali, e serve a valutare se i risultati di apprendimento di ogni studente sono in linea con gli standard nazionali di apprendimento scolastico. Questo esame può essere condotto sia a scuola, sia come una valutazione esterna indipendente.

Le valutazioni sono attribuite secondo una scala di 12 punti. I risultati dell'SFE sono inseriti nel certificato di conseguimento di un determinato livello di istruzione.

¹⁵ Si sposterà al termine del dodicesimo grado a partire dall'anno scolastico 2029/2030 secondo la riforma del 2017.

La procedura, le forme di svolgimento e l'elenco delle materie testate all'SFE sono stabilite dal Ministero dell'Istruzione e della Scienza Ucraino, e variano annualmente. Nella maggior parte dei casi, le materie oggetto di valutazione sono: lingua ucraina, matematica e/o storia dell'Ucraina.

Organi scolastici

La dirigenza scolastica è composta da:

- Capo d'istituto, che mantiene la carica per un massimo di cinque anni;
- Consiglio pedagogico, che prende le decisioni finali su questioni quali la struttura organizzativa della scuola e l'adozione dei programmi scolastici;
- Consiglio dei genitori e Consiglio di sorveglianza della scuola, che si occupano di vigilanza e della collaborazione comunitaria.
Le attività principali di cui si occupa il Consiglio dei genitori sono il **co-finanziamento**, ossia l'opportunità da parte dei genitori di verificare le esigenze della scuola e di contribuire al suo finanziamento; l'**organizzazione del processo educativo** e del curriculum; e le attività di supporto all'**orientamento professionale** come, ad esempio, l'organizzazione di workshop e conferenze su varie professioni, gite a stabilimenti di produzione, uffici.

Le scuole in Ucraina godono di autonomia scolastica, intesa come la libertà del singolo istituto di creare il proprio programma scolastico e piano educativo.

Il partenariato con i genitori

La scuola ucraina attribuisce una grande importanza alla creazione di un triangolo di relazioni "alunni-insegnanti-genitori" che sia solido e ben funzionante.

Molte scuole ucraine stanno cercando di migliorare ulteriormente questo approccio partecipativo attraverso una chiara definizione dei diritti e delle responsabilità di ogni gruppo di partecipanti, attraverso la pianificazione di strategie di sviluppo, attività congiunte o la firma di Memorandum di cooperazione.

Tra i relatori dell'associazione *EdCamp Ukraine* che hanno partecipato al primo dei due del webinar della serie *Didattica senza Confini*, **Lyudmila Khorkova**, direttrice del ginnasio n. 114 nella città di Kryvyi Rih, regione di Dnipropetrovsk, e insegnante di storia e diritto, ha fornito un esempio delle attività che hanno aiutato a "riportare" i genitori a scuola.

Abbiamo creato il club 'Società del Successo', leggevamo i bestseller di autori moderni sull'argomento, abbiamo invitato a scuola il famoso allenatore Serhiy Ivaglo, docente di competenza finanziaria delle scuole superiori. Abbiamo condotto corsi di formazione finanziaria e la gara 'Capitale della vita', che si è trasformata in un campionato scolastico.

Insieme ai genitori, abbiamo creato il progetto 'School Hub. Laboratorio di comprensione reciproca' che è uno spazio per corsi di formazione in cui allenatori, studenti, genitori ed insegnanti facevano lezioni sul team building - e sull'interazione collettiva.

Con l'aiuto di genitori e studenti è stato realizzato il progetto 'Pausa utile' dove abbiamo sviluppato tanti giochi da tavolo e dispositivi che possono essere utilizzati durante le pause: vengono disposti sui tavoli nella ricreazione e gli alunni di diverse età giocano insieme, continuando così l'apprendimento di diverse discipline come fisica, chimica, matematica storia o geografia attraverso un'esperienza pratica."

Risorse utili

Di seguito sono riportate varie risorse utili per approfondire le tematiche trattate in questo documento.

Save The Children, risorse e materiali per una didattica inclusiva

Il diritto all'istruzione, supporto per le iscrizioni scolastiche:

<https://risorse.arcipelagoeducativo.it/percorsi-tematici/il-diritto-allistruzione-procedure-e-suggerimenti-per-liscrizione-a-scuola>

Piattaforma Arcipelago Educativo per attività da realizzare in classe:

<https://risorse.arcipelagoeducativo.it/>

<https://risorse.arcipelagoeducativo.it/collezioni/accoglienza-studenti-ucraini-risorse-e-attivita-per-una-scuola-inclusiva>

<https://risorse.arcipelagoeducativo.it/collezioni/risorse-e-attivita-per-educare-alla-pace>

Il metodo CLIO (Cantiere Linguistico per l'Integrazione e l'Orientamento) per l'insegnamento dell'italiano:

<https://risorse.arcipelagoeducativo.it/risorse/imparare-litaliano-con-il-metodo-clio>

UNHCR, approfondimenti tematici e risorse per una didattica inclusiva

Rapporto All Inclusive:

<https://www.unhcr.org/publications/education/631ef5a84/unhcr-education-report-2022-inclusive-campaign-refugee-education.html>

Insegnare il tema dei rifugiati:

<https://www.unhcr.org/it/risorse/insegnare-il-tema-dei-rifugiati/>

Ministero dell'Istruzione e del Merito, approfondimenti tematici e linee guida per una didattica inclusiva

Linee Guida per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni stranieri:

https://www.miur.gov.it/documents/20182/2223566/linee_guida_integrazione_alunni_stranieri.pdf/5e41fc48-3c68-2a17-ae75-1b5da6a55667?t=1564667201890

Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori:

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Orientamenti+Interculturali.pdf/be99b531-74d3-8035-21af-39aaf1c285f5?version=1.0&t=1647608565245>

Emergenza Ucraina:

<https://www.istruzione.it/emergenza-educativa-ucraina/>

Teach For Italy – Insegnare per l'Italia, risorse e materiali per una didattica inclusiva

Guida del Docente:

<https://aulatfi.it/risorsa/guida-del-docente/>

Materiali e approfondimenti sul sistema educativo in Ucraina

Sito web e app con materiali per gli studenti ucraini in lingue diverse:

Materiali e manuali:

<https://refugee-ed.sqe.gov.ua/programs-and-textbooks/#primary>

Informazioni sul sistema educativo:

<https://refugee-ed.sqe.gov.ua/for-governments/>

App con tutti i materiali didattici per gli alunni dei gradi 5-11:

[Google Play](#), [App Store](#), [App Gallery](#)

Piattaforma per genitori e insegnanti, risposte alle domande più comuni sull'educazione in Ucraina, informazioni sulle opportunità e assistenza "Osvitoria", UNICEF, Ministero dell'Istruzione e della Scienza dell'Ucraina:

<https://osvitanow.org/>

Sostenere l'inclusione dei bambini sfollati dall'Ucraina nell'istruzione, Commissione Europea, giugno 2022:

<https://www.schooleducationgateway.eu/downloads/files/SWD-2022-185-inclusion-displaced-children-Ukraine-in-education.pdf>

Presentazione della «Scuola Ucraina Online»:

<https://mon.gov.ua/eng/news/presentation-ukrainian-online-school-use-abroad>

EdCamp, approfondimenti tematici e risorse per una didattica inclusiva

Il programma per lo sviluppo delle competenze socio-emotive che EdCamp sta mettendo in rete in Ucraina:

<https://www.edcamp.ua/seelukraine>

Interviste a educatori ucraini sulla loro esperienza di insegnamento durante la guerra e storie dal fronte educativo:

<https://www.edcamp.ua/en/my-war-lessons-en/>

Altre risorse utili:

Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza:

<https://www.unicef.it/convenzione-diritti-infanzia/>

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Alunni+con+cittadinanza+non+italiana+2019-2020.pdf/f764ef1c-f5d1-6832-3883-7ebd8e22f7f0?version=1.1&t=1633004501156>

Il concetto di riforma basata sulle competenze della Nuova Scuola Ucraina per l'uso all'estero:

<https://mon.gov.ua/storage/app/media/zagalna%20serednya/Book-ENG.pdf>

Noi di Save the Children vogliamo che ogni bambina e ogni bambino abbiano un futuro. Lavoriamo ogni giorno con passione, determinazione e professionalità in Italia e nel resto del mondo per dare alle bambine e ai bambini l'opportunità di nascere e crescere sani, ricevere un'educazione ed essere protetti.

Quando scoppia un'emergenza, siamo tra i primi ad arrivare e fra gli ultimi ad andare via.

Collaboriamo con realtà territoriali e partner per creare una rete che ci aiuti a soddisfare i bisogni delle e dei minori, garantire i loro diritti e ad ascoltare la loro voce.

Miglioriamo concretamente la vita di milioni di bambine e di bambini, compresi quelli più difficili da raggiungere.

Save the Children, da oltre 100 anni, lotta per salvare le bambine e i bambini a rischio e garantire loro un futuro.